

## COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI  
E DI CULTO - ENTI PUBBLICI

35.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 8 APRILE 1981

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAMMI

## INDICE

	PAG.
<b>Sostituzioni:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	395
<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione e approvazione):	
Provvedimenti finanziari in favore del- l'Ente nazionale di lavoro per i cie- chi ( <i>Approvato dal Senato</i> ) (2320) . .	395
PRESIDENTE . . . . .	395, 397
GUALANDI . . . . .	396
SANZA, <i>Sottosegretario di Stato per l'in- terno</i> . . . . .	397
VIETTI, <i>Relatore</i> . . . . .	397
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	400

## Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, quarto comma del Regolamento, i deputati Andreoni, Ciai Trivelli, Falconio, Gaspari, Martelli, Segni, sono stati sostituiti rispettivamente dai deputati Scaiola, Manfredi Giuseppe, Silvestri, Carlotto, Raffaelli Mario, Briccola.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti finanziari in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi (Approvato dal Senato) (2320).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti finanziari in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi », già approvato dal Senato nella seduta del 3 febbraio 1981.

Ricordo che l'onorevole Vietti ha svolto la sua relazione nel corso della seduta dell'11 marzo 1981.

**La seduta comincia alle 10,30.**

BELUSSI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

È pervenuto parere favorevole dalla I Commissione, la quale ha per altro raccomandato di tenere maggiormente presente le necessità di ristrutturazione dell'ente in questione. La Commissione bilancio ha invece formulato parere favorevole senza osservazioni.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

**GUALANDI.** Abbiamo ascoltato, nella precedente seduta, la relatrice Vietti illustrarci la situazione dell'Ente nazionale ciechi e delle aziende — con sede in Firenze, Napoli, Milano e Roma — ad esso relative, che si trovano in particolari difficoltà. Di fronte a dette difficoltà, soprattutto finanziarie, è stata ancora una volta formulata la proposta di sanare una situazione deficitaria. Ritengo che il Governo meglio avrebbe fatto a riflettere su una posizione che, d'altronde, aveva assunto in passato, in occasione della discussione di analoghi provvedimenti riguardanti l'Ente nazionale ciechi. Il Governo aveva in passato, infatti, maturato la convinzione che detto Ente potesse essere sciolto.

È a nostro avviso giusto affermare, con molta franchezza, che l'Ente in questione non assolve più a quelle funzioni per le quali era nato negli anni trenta, con l'obiettivo di garantire un posto di lavoro ai non vedenti.

Occorre rilevare che per le aziende in argomento siamo nell'ordine di 60 occupati, il 10 per cento circa dell'insieme dei lavoratori delle stesse. Ed occorre altresì porre mente al fatto che la legislazione vigente, attraverso una positiva evoluzione, permette oggi in Italia di garantire una occupazione a 10 mila non vedenti.

Dunque, non siamo di fronte ad un compito preminente di istituto, ma a problemi relativi alla sopravvivenza di aziende a carattere industriale. D'altra parte, è evidente che l'Ente in argomento non assolve ad una adeguata funzione di supporto e che la situazione di difficoltà che si protrae nel tempo deve anche essere osservata sotto questo profilo. Indubbiamente, le aziende si trovano, comunque, in condizioni di pericolo per la

occupazione non solo dei non vedenti ma della grande maggioranza dei lavoratori delle stesse, che nulla hanno a che vedere con i compiti di istituto dell'Ente nazionale ciechi.

Nel 1972 e nel 1975 si erano presi provvedimenti analoghi, relativi ad una copertura delle perdite di gestione. Già allora si disse che la situazione che si era verificata non avrebbe dovuto più ripetersi, e si sottolineò l'opportunità di trovare strade nuove. Dobbiamo dire che la motivazione stessa del provvedimento non è di carattere assistenziale, ma non è neanche una motivazione di tipo economico. Si osserva che ci sono difficoltà finanziarie per i ritardati pagamenti, soprattutto da parte del Ministero della difesa, che ha la totalità o quasi delle commesse per queste aziende. C'è da chiedersi, allora, se non sarebbe più utile — come è stato da più parti richiesto — pensare ad una gestione unificata, e non separata, del Ministero della difesa, che garantisse le commesse e, nello stesso tempo, garantisse anche l'efficienza finanziaria, senza bisogno di far ricorso al bilancio dello Stato per coprire le inefficienze di gestione. Ecco perché il mio gruppo propone una linea diversa, che è quella di salvare le aziende ristrutturandole, finalizzandole alle forniture del Ministero della difesa ed unificandole in questo ambito. Si tratta, dunque, di una operazione che è, al tempo stesso, di ristrutturazione, di efficienza e di economicità. I nostri emendamenti propongono, innanzi tutto, lo scioglimento dell'ente e la nomina di un commissario liquidatore; propongono, poi, che si tenga conto delle esigenze di ristrutturazione e di nuovo assetto, e non soltanto di pagamento di debiti; propongono, in terzo luogo, una gestione di segno nuovo, prospettando l'esigenza di unificare queste aziende, nell'ambito di un preciso impegno del Ministero della difesa. In subordine, se queste nostre posizioni non fossero condivise dalla maggioranza, ci riserviamo di presentare comunque un emendamento, in quanto l'idea che si debba arrivare comunque ad una ristrutturazione sembra

essere presente anche nello stesso progetto di legge. Ci sembra, tuttavia, che la commissione per la ristrutturazione dovrebbe essere presieduta da una persona particolarmente capace, designata dal Presidente del Consiglio, in modo da offrire una maggiore garanzia che le cose che qui si decidono non siano soltanto per futura memoria, ma trovino invece concreta realizzazione.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

**VIETTI, Relatore.** Mi sembra che le osservazioni del collega Gualandi possano ritenersi superate dal contenuto e dallo spirito dello stesso provvedimento che abbiamo all'esame. Infatti, il provvedimento sul quale siamo chiamati a dare il nostro voto si muove in una situazione estremamente preoccupante. Abbiamo ricevuto, per esempio, un telegramma del sindaco di Firenze che chiede l'immediata approvazione del progetto di legge. Analoga richiesta ci è pervenuta dai sindacati, che con un telegramma hanno richiesto la salvaguardia dei livelli occupazionali, sottolineando le difficoltà della situazione in cui ci troviamo.

Il provvedimento al nostro esame non garantisce la continuità dell'ente, ma è volto alla ristrutturazione delle aziende. Esiste un impegno dell'ente ad approvare entro tre mesi il piano di ristrutturazione, ed esiste, parallelamente, un impegno del Governo a riferire entro sei mesi al Parlamento sulla possibilità dell'ente di rispondere ai fini istituzionali previsti. Mi pare, nel complesso, che questo provvedimento sia meritevole di approvazione, dato che il fine che si propone è quello di superare l'attuale difficile situazione. Si tratta, inoltre, di un provvedimento interlocutorio, che rinvia di sei mesi le possibilità di risposta dell'ente nei confronti dei suoi fini istituzionali. Per questi motivi, non sono d'accordo sugli emendamenti che sono stati presentati dal gruppo comunista, ed invito i colleghi a votare a favore del disegno di legge nel testo del Senato.

**SANZA, Sottosegretario di Stato per l'interno.** Desidero, innanzi tutto, ringraziare l'onorevole relatrice, per avere portato ai nostri lavori un notevole contributo, atto a salvaguardare l'occupazione di un numero notevole di non vedenti. Come è già stato detto dalla onorevole Vietti nella sua relazione introduttiva ed anche poco fa in sede di replica, il Senato ha portato delle modifiche migliorative al testo del Governo. Non intendo respingere alcune delle considerazioni fatte qui dall'onorevole Gualandi. Mi rendo conto che ci troviamo di fronte ad una gestione produttiva alquanto anomala; ma, in questo particolare momento, credo che l'aspetto prevalente debba essere quello di salvaguardare l'occupazione. A testimonianza di questa esigenza ci sono le sollecitazioni che sono venute al Parlamento ed al Governo da parte dei sindacati ed anche da parte di autorevoli esponenti delle amministrazioni periferiche nelle quali queste aziende operano.

È per questo che ritengo di dover raccomandare alla Commissione l'approvazione del disegno di legge nel testo pervenutoci dal Senato.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo.

#### ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 2.323.507.000 a ripianamento del disavanzo di amministrazione dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi al 31 dicembre 1978.

Gli onorevoli Gualandi e Molineri hanno presentato il seguente emendamento:

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«L'Ente nazionale di lavoro per i ciechi è posto in liquidazione e il suo scioglimento dovrà avvenire entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

A tale scopo il Ministero dell'interno nomina con decreto un commissario liquidatore entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge ».

Lo pongo in votazione.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 1.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo.

#### ART. 2.

Per la ristrutturazione delle aziende dipendenti è concesso un fondo di dotazione dell'ammontare di lire 2.500 milioni.

La somma di cui al precedente comma sarà rimborsata al Tesoro dello Stato dall'Ente nazionale di lavoro per i ciechi in due annualità, da iscriversi nei bilanci di previsione dell'Ente, a partire dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente legge.

Gli onorevoli Gualandi e Molineri hanno presentato il seguente emendamento:

*Sostituire l'articolo 2 con il seguente:*

« Per provvedere ad un piano di ristrutturazione delle aziende dipendenti dall'Ente e per definire la destinazione del suo patrimonio è nominata con decreto del Presidente del Consiglio una commissione ministeriale per la gestione formata da un rappresentante del Ministero dell'interno, della difesa, del tesoro, dal Commissario liquidatore e da tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti maggiormente rappresentative.

Tale commissione entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge dovrà determinare il piano e le condizioni per la ristrutturazione delle aziende dell'Ente che dovranno diventare stabilimenti militari disciplinati dal decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1481. Dovrà altresì stabilire quali beni

patrimoniali sono necessari per lo svolgimento del piano, anche in termini di economicità, e quali vengono trasferiti al patrimonio indisponibile dei comuni in cui sono situati.

La sede centrale dell'Ente in Roma è trasferita al patrimonio dello Stato. I lavoratori dipendenti dalle aziende dell'Ente saranno inquadrati in un ruolo speciale del Ministero della difesa.

Sulla base dei criteri stabiliti dalla presente legge saranno disciplinati con decreto del Presidente del Consiglio su proposta del Ministro dell'interno lo scioglimento dell'Ente, la destinazione del patrimonio, il passaggio del personale dell'Ente ai ruoli unici presso la Presidenza del Consiglio e il rapporto di committenza tra l'amministrazione statale e le aziende predette finalizzandolo alla tutela dell'occupazione ».

Tale emendamento risulta precluso, a seguito della reiezione dell'emendamento Gualandi e Molineri all'articolo 1.

Pongo in votazione l'articolo 2.

(È approvato).

Gli onorevoli Gualandi e Molineri hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo:

*Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

#### ART. 2-bis.

« Per il raggiungimento dei suddetti fini è istituito un fondo di dotazione di lire 4.823.507.000 ».

Anche questo articolo aggiuntivo è precluso dalla reiezione dell'emendamento Gualandi e Molineri all'articolo 1.

Do lettura dell'articolo 3:

#### ART. 3.

Entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge l'Ente è tenuto a pre-

sentare al Ministero dell'interno il piano di ristrutturazione di cui all'articolo 2.

Tale piano è predisposto da una commissione, nominata con decreto del Ministro dell'interno, presieduta dal commissario dell'Ente e composta da tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori dipendenti, da un rappresentante dell'Unione italiana ciechi e da due rappresentanti del Ministero dell'interno.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge il Governo riferirà al Parlamento con una relazione sulle reali possibilità dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi di corrispondere ai fini di istituto anche in armonia con i nuovi indirizzi legislativi a favore delle categorie protette.

È stato presentato il seguente emendamento dai deputati Gualandi, Molineri e Cerrina Feroni, interamente sostitutivo dell'articolo 3:

*Sostituirlo con il seguente:*

« Entro e non oltre 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Presidente del Consiglio dei ministri nomina con proprio decreto una commissione composta da:

un proprio rappresentante, con funzioni di presidente;

un rappresentante del Ministero dell'interno;

un rappresentante del Ministero della difesa;

tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale;

un rappresentante dell'Unione italiana ciechi;

un esperto in tecniche di gestione ed organizzazione aziendale.

La commissione, entro quattro mesi dal suo insediamento, dovrà presentare al Governo:

a) un piano di risanamento finanziario e di ristrutturazione organizzativa e produttiva delle aziende dipendenti;

b) un rapporto sulle reali possibilità dell'Ente di corrispondere ai fini di istituto, anche in armonia con i nuovi indirizzi legislativi a favore delle categorie protette, e le proposte relative all'ordinamento e all'assetto istituzionale dell'Ente.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Governo riferirà al Parlamento, con apposita relazione, sui risultati del lavoro della commissione e sui provvedimenti da adottare ».

Anche questo articolo aggiuntivo risulta precluso, a seguito della reiezione dell'emendamento Gualandi e Molineri all'articolo 1.

Pongo in votazione l'articolo 3.

*(È approvato).*

Poiché all'ultimo articolo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura.

#### ART. 4.

All'onere di lire 4.823.507.000 derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo numero 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, per l'anno 1980, all'uopo parzialmente utilizzando gli accantonamenti destinati a « Censimenti ISTAT generali » per lire 1.300.000.000, « Riforma dell'editoria » per lire 2.000.000.000 e « Riforma dell'assistenza » per lire 1.523.507.000.

Il Ministero del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

*(È approvato).*

Il disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

---

VIII LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'8 APRILE 1981

---

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: «Provvedimenti finanziari in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi» (*Approvato dal Senato*) (2320).

Presenti e votanti . . .	35
Maggioranza . . . . .	18
Voti favorevoli . . .	22
Voti contrari . . . .	13

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Balestracci, Belussi, Benedikter, Briccola, Cappelli, Carlotto, Caruso, Cavaliere, Da Prato, Faenzi, Falconio, Ferrari Marte, Fiori Giovannino, Fontana Elio, Giuliano, Gravina, Gualandi, Lattanzio, Lo Bello, Mammì, Manfredi Giuseppe, Mastella, Molineri, Pecchia Tornati, Raffaelli Edmondo, Raffaelli Mario, Sanese, Sanguineti, Scaiola, Serri, Servello, Silvestri, Vietti, Zolla.

**La seduta termina alle 10,50.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO